

| COSTO UMANO |

Ogni anno, nel mondo, circa 500.000 persone sono uccise dalla violenza armata, una persona al minuto.

300.000 bambini soldato sono costretti a imbracciare le armi e usarle in guerra come se fossero giocattoli.

<http://www.squilibrio.it/admin/preview2.php?idcontainer=0&idarticle=619>

Secondo il Rapporto 2004 della Coalizione **"Stop all'uso dei bambini soldato!"**, consorzio di gruppi umanitari, vari governi - tra cui quelli di Myanmar, Burundi, Congo, Sudan, Stati Uniti d'America - hanno mandato bambini al fronte.

Altri - Colombia, Uganda, Zimbabwe - hanno appoggiato eserciti paramilitari che usano questa pratica. Altri ancora, tra cui l'Indonesia, hanno arrestato arbitrariamente, torturato e ucciso bambini sospettati di far parte dei gruppi di opposizione armata. Sempre in Indonesia, i bambini sono utilizzati come spie e informatori.

Presentazione Rapporto 2004:

<http://www.unicef.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/664>

http://www.child-soldiers.org/resources/globalreports?root_id=159&category_id=165

Nel 2020 il numero dei morti e dei feriti a causa delle guerre supererà il numero dei morti per malaria e morbillo.

Senza un attento controllo sull'esportazione delle armi e delle misure per proteggere la popolazione dal loro abuso innumerevoli persone continueranno a soffrire.

Continuerà l'abuso dei diritti umani e molti verranno intrappolati dalla povertà.

L'unico modo per metter fine a questo ciclo, chiuso tra sofferenza e povertà, è il controllo nel commercio delle armi.

http://www.controlarms.org/the_issues/human_cost.htm

Attraverso la campagna **"Control Arms"**, **Amnesty International si è impegnata** a disinnescare le conseguenze drammatiche del traffico incontrollato di armi nel mondo.

È in corso una campagna di firme, patrocinata da Amnesty International e altre ONG fra cui la rete italiana per il disarmo, per favorire la ratifica di un trattato che regolamenti il commercio mondiale delle armi leggere.

Il trattato, che si chiama **ATT (Arms Trade Treaty)** è in corso di discussione all'ONU ed ha già ottenuto un esplicito sostegno da alcuni Paesi fra cui il Regno Unito mentre altri Stati come la Spagna e la Russia hanno espresso parere favorevole. L'Italia, al contrario, non si è ancora pronunciata. Per armi leggere non si intendono solo pistole e fucili da caccia ma, ad esempio, anche mitragliatrici e bombe a mano.

L'Italia ne è il secondo esportatore al mondo dopo gli Stati Uniti.

<http://www.amnesty.it/campagne/controlarms/index.htm>

"Informare sugli orrori delle guerre è una parte del cammino verso la pace".

<http://www.warnews.it/index.php>

| INDUSTRIA DELLE ARMI |

Nel mondo sono in circolazione quasi 700 milioni di armi e altri otto milioni vengono prodotte ogni anno.

Ci sono aziende che le fabbricano, intermediari che le mettono in commercio, governi e privati che le acquistano e le vendono e, all'ultimo anello di questa incontrollata catena, persone che le utilizzano contro altre persone.

Dal 1998 al 2001 gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia hanno guadagnato più dalla vendita

d'armi ai Paesi in via di sviluppo che dagli aiuti che hanno dato. I cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina) esportano ufficialmente l'8% delle armi convenzionali.

“Non possiamo essere allo stesso tempo coloro che guidano il mondo verso la pace ed i primi fornitori d'armi al mondo”

Jimmy Carter (campagna presidenziale 1976)
http://www.controlarms.org/the_issues/arms_industry.htm

RAPPORTO 2005 SIPRI

(Stockholm International Peace Research Institute)

Crescono per il sesto anno consecutivo le spese militari nel mondo superando i mille miliardi di dollari.

Le spese per il 47% sono fatte dagli Stati Uniti (455 miliardi di dollari) - **l'Italia, con una spesa 27,8 miliardi di dollari nel 2004 e di 27,6 miliardi di dollari nel 2003, si piazza al settimo posto** della graduatoria mondiale per il secondo anno consecutivo, precedendo paesi tradizionalmente con alta spesa militare come la Russia (19,4 miliardi), Arabia Saudita (19,3 miliardi), Corea del Sud (15,5 miliardi) e India (15,1 miliardi).

Ma non solo. Con un'esportazione di 261 milioni di dollari (in valori costanti) **l'Italia è nel 2004 il nono esportatore mondiale di armi**, che sono state vendute anche a nazioni sotto embargo Ue come la Cina, in conflitto come India e Pakistan e fortemente indebitati come Sudafrica, Namibia, Nigeria, Brasile, Perù e Cile. Lo si evince dai dati del Sipri, l'Istituto internazionale di Stoccolma per la ricerca sulla pace, che ieri ha pubblicato il Rapporto 2005.

<http://unimondo.oneworld.net/article/view/112915/1/>
<http://www.sipri.org/contents/armstrad/atpubs.html>

MAPPA INTERATTIVA DEI CONFLITTI NEL MONDO

http://www.warnews.it/mappa_interattiva.html

Una delle conseguenze delle guerre attuali è l'inquinamento da uranio impoverito, contenuto in alcuni tipi di proiettili.